

IMPOSSIBLE SITES è un progetto che, attraverso i linguaggi dell'arte contemporanea, osserva situazioni sociali difficili.

Racconta di luoghi inaccessibili della mente e nello spazio e, tramite interventi diretti in città, indaga condizioni in allarme.

Pone l'attenzione su un problema universalmente diffuso, offrendo di volta in volta punti di riflessione nuovi.

Nato nell'inverno del 2006 dall'incontro di due artiste attive in differenti settori delle arti visive (**Giuditta Nelli** e **Tiziana Manfredi**), cresce grazie ad una rete di contributi creatasi attorno al progetto e in continua espansione. Si avvale del sostegno d'artisti d'origini e formazioni diverse e vive della collaboratività d'associazioni dedicate all'arte contemporanea o al sociale; dal 2007, *dans la rue*, si basa sul contributo di ricercatori in ambito pedagogico.

Vuole creare interazione e scambio tra competenze, linguaggi e abilità diverse.

IMPOSSIBLE SITES agisce in diversi ambiti territoriali e indaga molteplici contesti sociali, per riuscire a raccontare gli aspetti che le tematiche affrontate assumono nelle diverse realtà culturali; vede nella responsabilità etica dell'arte e nelle potenzialità dell'intercultura due validi strumenti di sollecitazione sociale.

Il progetto vive di incontri personali e professionali; chi contribuisce si trova ad essere, insieme agli ideatori, realizzatore e fruitore dell'opera. Apprezza e chiede che ciascuno contribuisca con un'idea, se in linea con i principi del progetto.

Suggerisce un atteggiamento nuovo, propone la lettura di un modello apparentemente impraticabile ma possibile.

IMPOSSIBLE SITES guarda al futuro progettando la trasformazione di nuovi siti impossibili, attraverso pratiche di interazione, partecipazione ed azione, nei contesti in cui esistono barriere, di ogni forma e genere.

www.impossiblesites.com

IMPOSSIBLE SITES *dans la rue* osserva la città e i suoi abitanti.

Propone riflessioni sull'attraversare, il dividere, il condividere lo spazio pubblico. Osa una diversa chiave di lettura delle problematiche legate alla metropoli, all'abitante, alle relazioni che tra questi intercorrono. Legge la strada come luogo impossibile per chi sia costretto ad abitarla o per chi la attraversi senza viverla.

IMPOSSIBLE SITES *dans la rue* è intervento metropolitano, happening, laboratorio.

Usa metodi e sguardi nuovi, seriamente leggeri. Cerca spazi comuni, agisce negli interstizi e crea scambi. Giunge alla costruzione di un oggetto che diventa artistico grazie alla partecipazione ed ai colloqui, con persone e memorie di incontri vissuti.

IMPOSSIBLE SITES *dans la rue* realizza opere d'arte come fossero spinte verso nuove socialità.

Costruisce, direttamente sul territorio e prima di ciascun intervento, una propria rete di collaborazioni gratuite e spontanee. Utilizzando linguaggi e strumenti presi a prestito da discipline differenti, agisce in città con azioni urbane che sappiano sottolineare, con seria leggerezza, problematiche sociali evidenti ma trascurate.

IMPOSSIBLE SITES *dans la rue* compie azioni urbane e supera confini tra territori.

Coinvolge in maniera diretta gli abitanti, sollecitando una differente lettura degli spazi abitualmente vissuti. Rende ciascuno protagonista ed autore dei propri sguardi; fa sì che ognuno si senta **attivo nel disvelamento, nell'analisi e nel superamento** delle problematiche legate al vivere lo spazio pubblico, la propria città ed i suoi limiti.

IMPOSSIBLE SITES *dans la rue* indaga luoghi impossibili e ne disegna la trasformazione, attraverso pratiche di interazione, partecipazione ed azione.

Agisce in contesti in cui esistano barriere, di ogni forma e genere. Utilizzato ad arte, nel progetto #1, il momento ludico come strumento capace di creare un effettivo e sincero stato d'incontro, in questo momento realizza giochi di indagine, e per consapevoli riappropriazioni, del Luogo Urbano.

IMPOSSIBLE SITES *dans la rue* propone mappature stenopeiche di luoghi impossibili, per giungere ad una rilettura consapevole ma emotiva dell'intorno abitato.

*PROJECT #1

Il lavoro di **Giuditta Nelli** si fonde con la conoscenza in campo pedagogico di **Giorgio Pomeranz**, per creare un intervento *community based*, costituito da laboratori ed azioni urbane.

Il team di **IMPOSSIBLE SITES dans la rue** non si pone fini didattici o terapeutici; mira a creare momenti di divertimento e semplice godimento dell'esperienza.

Nei **workshop** non si spinge per ottenere una prestazione specifica, ma si cerca, nel pieno rispetto della singola capacità, di far emergere le naturali attitudini al gioco e all'espressione artistica.

L'atelier non è vissuto come un momento di rieducazione o assistenza; è stato pensato con l'intenzione di creare uno spazio in cui la coabitazione ed il contatto umano ed emotivo possano trovare libera espressione.

Si offre la possibilità di soddisfare un proprio bisogno di esprimersi attraverso un codice differente da quello del linguaggio parlato o scritto.

Si aspira alla sollecitazione di una dimensione ludica perduta o mai acquisita.

L'obiettivo è fare vivere una condizione di benessere, strumentalizzando il divertimento.

Il team di **IMPOSSIBLE SITES dans la rue** mantiene fede alla sua caratteristica struttura di progetto d'arte pubblica e, questa volta, si avvicina ad ambiti delicati e complessi, con una seria leggerezza che riesce a fare accettare posizioni contrastanti e di osservazione critica.

IMPOSSIBLE SITES dans la rue agisce per *la strada*, con *e/o* per chi la abita.

Interviene in strada, spesso.

Utilizza il **gioco** come principale ma non unico strumento di comunicazione e **l'espressione artistica, singola e collettiva**, come manifestazione concreta dello stato emotivo e relazionale vissuto.

Interpretando < **l'arte come stato d'incontro** >¹, chiede a chiunque desideri farlo di diventare artefice e complice della costruzione di un'**opera, un'installazione** che esiste grazie a quella ragnatela di relazioni intessute, che hanno originato scambio, confronto e informazione.

Arte come gioco, gioco ad arte.

Una fusione di mondi interiori, un rendez-vous tra culture, generazioni e mondi diversi.

¹ Nicolas Bourriaud, *Esthétique relationnel*, Les presses du réel, Dijon-Quetigny 2001

*DAKAR 08

IMPOSSIBLE SITES dans la rue, deciso ad iniziare una nuova azione dedicata alle relazioni che si svolgono nello spazio pubblico, sceglie di concentrarsi sulle dinamiche legate alla **vita di strada**. A Dakar, decide di avvicinare unicamente, in questo primo intervento, la realtà dei bambini senza casa.

Consapevole delle molteplici e gravi condizioni che disegnano la vita dei numerosissimi **talibe**, bambini-vittime di una forma di traffico e sfruttamento odiosa, si motiva ad agire con la volontà di donare momenti di benefico contatto e giungere ad un'eventuale, se necessaria, denuncia dello stato di fatto.

Inizia il suo nuovo cammino ricercando la collaborazione di persone ed associazioni già conosciute, per giungere all'incontro con i due centri che diventano sede dei laboratori.

Durante il primo mese di residenza, dedicato alla conclusione del progetto del 2007 ed all'indagine dei Luoghi Inaccessibili per chi abbia impossibilità fisiche, **IMPOSSIBLE SITES dans la rue** mette alla prova i nuovi strumenti acquisiti e amplia la sua rete di relazioni.

Coinvolge fin da subito gli artisti dell'associazione **Am Arts**, già partner di **IMPOSSIBLE SITES**; amplia grazie a loro la propria portata pratica e comunicativa.

Inizia la ricerca di luoghi adatti e pronti ad ospitare il progetto, in un clima collaborativo.

IMPOSSIBLE SITES dans la rue svolge quindi tutto il suo cammino, passo dopo passo, con i ragazzi del **Village S.O.S. Dakar** (SICAP Baobab) e dell'**Empire des Enfants** (Medina).

Agisce in realtà di assistenza ed aiuto tanto differenti quanto stimolanti.

Delinea due diverse metodologie di azione e laboratorio, ciascuna studiata sulle evidenti necessità dei bambini ospiti.

[approfondimenti sul programma]

workshop

in ciascun centro, nove incontri caratterizzati da una spiccata tendenza ludica, per sollecitare allo scambio attraverso il gioco ed alla manifestazione dell'emotività personale attraverso il gesto, il segno, la pittura.

struttura

la durata di ogni atelier varia tra le 2 e le 3 ore

> **presa di contatto**

un saluto, un'introduzione che permette ai ragazzi d'entrare in maniera graduale nella nuova dimensione

> **attività**

il corpo come principale strumento nella libertà del movimento: tutti gli esercizi hanno come fine quello di sviluppare una manifestazione dell'interiorità individuale e collettiva. Il carattere ludico del momento creativo permette di costruire con i bambini uno spazio di comunicazione che diviene la prima tappa di tutti i progetti educativi. Proponiamo giochi di relazione, scambio e contatto.

Parallelamente, giorno dopo giorno e sempre giocando, sviluppiamo un percorso che porta alla costruzione di un **oggetto**; il momento creativo si avvicina all'arte, per giungere alla costruzione di un'installazione che contenga le memorie emotive e gli elementi tangibili realizzati nel tempo.

> **conclusione**

una fase di rilassamento, che garantisce il recupero delle emozioni provate ed un adeguato ritorno alle seguenti attività del giorno.

N.B. i momenti descritti sono tutti scanditi da brani musicali, scelti per accompagnare i differenti stati emotivi.

- Empire des Enfants
empire.mosaiquedumonde.org
- SOS Village- Dakar
www.sos-childrensvillages.org

04/04 _ 06/04 _ 08 I Palazzi dei Rolli diventano eccezionale sede espositiva per l'arte contemporanea. Su invito della **UnimediaModern Contemporary Art** ed a cura di **Caterina Gualco, Giuditta Nelli** presenta al n. 5 di Via Garibaldi

Impossibile Sites Projects: la strada entra a palazzo

al centro

La casa dei bambini dell'Empire des Enfants, la sua concettualizzazione, si lascia qui attraversare dal filo rosso che aveva legato gli incontri dei ragazzi di S.O.S. Village e si riempie degli oggetti costruiti mano mano in città, ciascuno simbolo di un incontro vissuto.

Come fosse una sintesi tra le due precedenti esperienze installative di Sicap Baobab e Medina a Dakar, l'oggetto viene realizzato qui, per la prima volta; sarà ri-costruito, in seguito ed altrove, con analoghe metodologie di partecipazione (Città Sant'Angelo).

Un semplice cubo bianco, vuoto, una struttura scarna. Piccola. Una casa.

Tra le sue pareti, fatte di concetti, una rete che lega esperienze passate, presenti in costruzione e momenti inattesi.

Un filo.

In aria: elementi che sono incontri. Diversi. Ciascuno a suo modo unico.

Colori.

Il team di **IMPOSSIBLE SITES dans la rue** continua l'osservazione della città e della strada, delle sue dinamiche. Chiede la partecipazione per la realizzazione dell'opera a curiosi, agli abitanti, a **persone senza fissa dimora**. Instaura dialoghi e costruisce relazioni, con la volontà di fare entrare in un luogo, storicamente dedicato all'arte ed ai contatti aristocratici, la vita dei semplici e le difficoltà di molti; per aprire una conversazione intima, con seria leggerezza, su problematiche urgenti.

vicino

Feedback

9 minuti, Dakar 2008

> a sole due settimane dal rientro in Italia, vengono qui presentati alcuni dei momenti vissuti dal team di **IMPOSSIBLE SITES dans la rue**: memorie dell'intervento aprono un colloquio con l'installazione, sintesi delle azioni africane e ponte verso le prossime esperienze italiane.

Mistura. Transizioni in happening

5 minuti, Genova 2008

> lungo il circuito dei Rolli, vengono fatti accadere alcuni incontri estemporanei. Prima della manifestazione **Rolli Contemporanei**, **IMPOSSIBLE SITES dans la rue** inizia la costruzione dell'installazione, cercando la partecipazione della città. Passanti, abitanti, emarginati ed emarginanti costruiscono con Giuditta, Giorgio ed Alessandro i primi oggetti che, assemblati, daranno origine all'installazione finale..

a fianco

GNUN DEM. On marche ensemble

20 minuti, Dakar 2007

> documento video del primo progetto realizzato da **IMPOSSIBLE SITES arte pubblica e abilità diverse**

dentro | fuori

Ogni giorno, d'improvviso, happening tra le strade del centro e a palazzo.

Fino all'azione sull'installazione, fino alle 18.30.

> ogni giorno gli oggetti creati durante gli happening, i segni degli incontri vissuti, entrano nell'installazione e la costituiscono.

in chiusura

All'ora di pranzo, domenica, **Pic Nic a Palazzo**.

Bevendo e masticandosi,

seduti a terra,

abbiamo parlato di vite.

Taluni sconnessi.

> pochi i commensali, 9, alcuni invitati dalla strada, altri incontrati a Palazzo. Un pranzo organizzato senza essere preannunciato chiude la manifestazione ed apre ufficialmente le porte di **Via Garibaldi 5**, anticamente ospite di una cultura elitaria, ad una pratica che ha dell'arte sociale e della convivialità, semplicemente.

- UniMediaModern Contemporary Art
www.unimediamodern.com

*CITTÀ SANT'ANGELO 05_09

A Città Sant'Angelo (Pescara), da nove anni si svolge la manifestazione **GODART**.

Dal 5 al 10 maggio anche quest'anno i ragazzi della Scuola Primaria e quelli della Scuola dell'Infanzia del Comune angolano sono stati impegnati in laboratori tenuti, con la fattiva collaborazione degli insegnanti, da artisti provenienti da tutta Italia ed anche dall'estero.

I laboratori sono stati coordinati da Enzo De Leonibus, curatore anche della mostra **Godart 2008 (10/05 _ 07/06 _ 08)** presso il **Museo Laboratorio – ex manifattura tabacchi**, cui **IMPOSSIBLE SITES** partecipa con la documentazione video dei progetti del 2007 e del 2008.

IMPOSSIBLE SITES dans la rue ha proposto e realizzato, per i bambini di 5 anni delle maestre Agnese e Luciana, l'atelier

arte come gioco , gioco come arte

Ci siamo accolti con

> il buongiorno

un saluto sotto forma di gioco, in cerchio; un'introduzione che ha permesso ai bambini di entrare dolcemente nella nuova dimensione.

Abbiamo svolto

> attività ludiche

giochi di relazione, scambio e contatto.

[tutti i giochi proposti hanno utilizzato il corpo nella libertà del movimento, per sviluppare delle manifestazioni spontanee dell'interiorità individuale e collettiva]

interventi giocosi estemporanei, dentro e fuori dalla scuola; raccontando di luoghi della fantasia, della città e al confine (tra il reale e l'immaginario). I bimbi sono inoltre diventati, con Giuditta e Giorgio, artefici degli happening (gesti artistici tipici dell'Arte Sociale e Relazionale) svolti nelle vie del centro

creazione di un'installazione, che diventa vero e proprio oggetto artistico grazie alla partecipazione ed agli incontri, con persone e memorie di scambi già vissuti.

Ci siamo detti arrivederci con

> il saluto

un abbraccio giocato.

Ogni incontro è terminato con una fase di rilassamento, che ha assicurato ai bimbi il recupero delle emozioni vissute ed un adeguato ritorno alle normali attività del giorno.

Ciascun momento descritto è stato scandito da brani musicali, scelti per accompagnare i differenti stati emotivi e spingere ad un piacevole rilascio di energia.

- MuseoLaboratorio-exmanifattura tabacchi

www.museolaboratorio.org

27/06_27/07_08 < meetix genova 08 >

Flatmates | Convivenze

Genova | Palazzo Ducale

Loggia degli Abati BAG - Borsa Arte Giovani

Per **Martina Starnini**, curatrice e vincitrice del concorso per giovani curatori,
Giuditta Nelli - con **Giorgio Pomeranz** - propone

The Larder

una dispensa di esperienze, testimonianze e punti di vista

La dispensa è distribuzione, elargizione.

La dispensa è il locale della casa in cui conservare le provviste (le cose da dispensare, appunto).

La dispensa è la credenza, quel mobile di cucina che contiene vivande e stoviglie.

La dispensa è inoltre un insieme d'appunti, ciclostilati.

IMPOSSIBLES SITES dans la rue interviene nello spazio pubblico.

Sviluppando una dimensione laboratoriale, giunge alla costruzione di un oggetto, uno spazio, che diventa artistico grazie alla partecipazione ed ai colloqui, con persone e memorie coinvolte lungo il cammino.

In città, con happening e workshop itineranti, **IMPOSSIBLES SITES dans la rue** crea incontri, gioca a costruire oggetti che siano segni dei momenti vissuti. Porta, poi, tali segni qui, a Palazzo Ducale; li lascia a disposizione di chi voglia durante alcuni atelier (abusivi, tra le opere, negli spazi della Loggia, all'esterno) usufruirne, modificarli, agirli, scambiarli per costruirne di nuovi.

In parallelo, un monitor manda il girato dei momenti vissuti: i sorrisi, i luoghi, le sollecitazioni e le denunce entrano nello spazio della Loggia, dove vengono pinzati assieme, non montati e messi a disposizione di chi desideri consultarli, per viverne le emozioni.

IMPOSSIBLE SITES dans la rue inizia il suo percorso il primo giorno di luglio; due incontri settimanali realizzano il progetto, che si conclude con un momento di festa. Ogni martedì, dalle 16 alle 18, i ragazzi del centro sociale Il Formicaio, centro sociale genovese per l'infanzia e l'adolescenza, saranno autori e protagonisti delle azioni urbane.

il calendario del laboratorio urbano

con i ragazzi de >Il Formicaio<

01_07 16h00 a Palazzo Ducale

> la Loggia, trasformata in casa dal *concept* di mostra di Martina Starnini, ospita nelle sue stanze il primo incontro tra i protagonisti chiave del laboratorio urbano; il team ha abitato il salotto, la camera da letto, lo studio ed ovviamente la dispensa

>> primo elemento sondato: **la fiducia nell'altro**

>>> primo sito osservato: **lo spazio personale**

>>>> dinamiche osservate: **quelle nascoste**

08_07 16h00 partenza dalla Loggia degli Abati

> dallo spazio della dispensa, già arricchito dei primi documenti e memorie, si parte alla ricerca di luoghi impossibili, limiti e relazioni tra persone e cose; per segnarne i confini e attuarne il superamento

>> elementi sondati: **i confini tra luoghi, delle persone, tra proprietà**

>>> sito osservato: **lo spazio della condivisione**

>>>> dinamiche osservate: (ricerca stanziale) in Piazza Matteotti, **la collaboratività** | in Piazza San Lorenzo, **la disponibilità all'incontro**; (ricerca in movimento) tra le due piazze, **la confidenza**.

15_07 16h00 partenza da Via San Luca, c/o Il Formicaio

22_07 16h00 partenza da Piazza Matteotti

i contenuti dei laboratori urbani vengono comunicati con un solo giorno d'anticipo come già accaduto, in corso d'opera il programma potrà subire piccole o grandi modifiche

• Il Formicaio | CENTRO SOCIALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

<http://www.coopillaboratorio.it>

***PROJECT #2**

IMPOSSIBLE SITES *dans la rue* prosegue il proprio cammino in ambito urbano ed incontra nuovi protagonisti.

Ancora concentrato sull'osservazione delle dinamiche che intercorrono tra la strada e coloro che la abitano, calca le orme dell'esperienza vissuta nel 2007 tornando alla mappatura dei luoghi impossibili ed utilizza la dimensione laboratoriale del 2008 per giungere ad una nuova lettura della città.

L'esigenza critica di fornire maggiore tangibilità agli sguardi, incontrati ed usati nell'indagine dedicata agli spazi urbani, spinge alla ricerca di un mezzo capace di riportare l'atteggiamento precedentemente estemporaneo ad una dimensione permanente.

IMPOSSIBLE SITES *dans la rue* trasforma scatole in macchine fotografiche e fornisce strumenti di osservazione.

Un semplice contenitore in latta, verniciato di nero, lascia entrare la luce attraverso un minuscolo foro e su un foglio di carta sensibile riproduce in negativo il soggetto fotografato.

Il luogo impossibile, indagato ed intrappolato nella scatola, esce come chiara immagine della realtà sondata. Con metodologie che inducono all'osservazione indipendente e personale dello spazio normalmente abitato si palesano punti di vista. Con la lentezza dei procedimenti tecnici necessari, si riconducono gli autori ad una propria dimensione primordiale; con la semplicità dei meccanismi del foro stenopeico si rendono possibili letture di sé e dello spazio attorno al sé.

IMPOSSIBLE SITES *dans la rue* compie azioni urbane e supera confini tra territori.

Coinvolgendo in maniera diretta gli abitanti, si sollecita una differente lettura degli spazi abitualmente vissuti. Protagonisti ed autori dei propri sguardi, si diventa attivi nell'analisi delle problematiche legate alla vita in strada.

Dopo un primo momento di ricognizione, terminata la fase *dans la rue*, si ritorna allo spazio domestico e si entra nella camera oscura.

La volontà di aderire profondamente al contesto in cui si va ad operare, induce ad allestire le *dark room* nelle case di chi si rende disponibile ad ospitarle, sempre concentrati sulla volontà di ampliamento della rete di relazioni che è anima e corpo di tutti gli interventi.

IMPOSSIBLE SITES *dans la rue* progetta un intervento *community based* realizzabile in un periodo di tre mesi di residenza.

Si prevede la scelta di distinti gruppi di lavoro: uno costituito da bambini, uno da donne, l'altro da uomini ed un ultimo che cambia a seconda del paese in cui si va ad intervenire. Ciascun team viene formato e messo a conoscenza delle tecniche fotografiche stenopeiche necessarie ad iniziare la libera osservazione della città.

Recuperate e trasformate le scatole, identificato un ambito territoriale, posizionate le camere oscure, si procede alla documentazione dei Luoghi Impossibili. I diversi livelli di lettura vengono poi periodicamente restituiti con una mostra itinerante, che si offre in spazi pubblici a chi non abbia partecipato in prima persona agli incontri, innescando un piccolo meccanismo dialogico.

IMPOSSIBLE SITES *dans la rue* si rende manifesto con alcuni interventi estemporanei, una festa ed un documento video.

In parallelo, si auspica la messa in opera di progetti diversi, in linea con le intenzioni generali e capaci di ampliarne la portata comunicativa; si accetta la collaborazione da parte di chiunque desideri fornirla.

In conclusione, si realizza una grande festa, da sempre ufficializzazione del superamento dei Luoghi Impossibili; intorno all'installazione delle immagini prodotte si vive un momento conviviale e collettivo.

Durante e dopo, si dà forma ad un film che diventa veicolo per la diffusione dell'esperienza vissuta e ponte verso nuove tappe percorribili; un altro strumento, comunicativo e contemporaneo, porta alla luce ulteriori analisi e verifiche.

IMPOSSIBLE SITES *dans la rue* mira a realizzarsi nei diversi continenti, iniziando in Senegal il proprio cammino.

IMPOSSIBLE SITES dans la rue torna a Dakar, città di cui conosce le problematiche e con cui mantiene un dialogo aperto e strutturato.

Il lavoro si svolge nei primi tre mesi dell'anno 2009.

L'ambito urbano individuato come sede di intervento è il quartiere di **Medina**.

Il programma subisce piccole o grandi modificazioni, a seconda delle esigenze e degli imprevisti che emergono in corso d'opera.

> settimana I

Giuditta e Roberta, dopo il loro arrivo in città, riprendono le fila dei contatti sviluppati nei precedenti lavori e rientrano nella rete di relazioni già attiva sul territorio.

Con la collaborazione dell'**Associazione Am Arts** si iniziano i primi contatti con i probabili **4 gruppi** di lavoro.

> settimana II

I quattro gruppi vengono costituiti, ricercando sul territorio nuclei interessati alla partecipazione per la nuova lettura dei propri spazi urbani.

i bambini

Si decide di rientrare negli spazi, già conosciuti, dell'**Empire des Enfants**. Viste le palesi necessità dei ragazzi senza casa, temporanei ospiti della struttura, si va a proseguire con loro il cammino iniziato nel 2008.

le donne

Si apre un dialogo con un collettivo femminile già esistente nel quartiere. Madri e mogli, impegnate nelle dimensioni domestiche ma attive anche al di fuori di esse, vengono coinvolte in un'esperienza lontana dal proprio quotidiano.

gli uomini

Si propone al circolo **Restitution** un'attiva partecipazione al progetto. Conosciute le professionalità dei suoi membri, noti intellettuali cittadini, si auspica un loro consistente apporto creativo.

gli Altri

Si costituisce un *team*, improvvisato e frutto di naturali incontri.

> settimana III

IMPOSSIBLE SITES dans la rue, con i suoi nuovi autori e protagonisti, inizia l'azione urbana.

Trovate quattro sedi temporanee per gli incontri preliminari, si sviluppano conversazioni sulla città e le sue dinamiche e si inizia una **mappatura** analitica dei Luoghi Impossibili.

Per favorire una semplificazione della fase di apprendimento tecnico, si anticipa la formazione, per ciascun gruppo, di un numero limitato e rappresentativo di collaboratori; ad essi vengono insegnate la teoria e la tecnica legate all'utilizzo del **foro stenopeico**.

> settimana IV

I membri di ciascun gruppo ricevono, con l'aiuto dei loro rappresentanti, l'insegnamento teorico necessario alla costruzione e all'utilizzo delle macchine fotografiche.

Terminata la fase di apprendimento, durante un primo momento di **esplorazione e denuncia urbana**, si effettua la **raccolta delle scatole di latta** da trasformare e si individuano luoghi strategici per il successivo impianto delle **camere oscure**.

> settimana V

Ogni partecipante, raccolta dalla strada la scatola, costruisce la propria macchina fotografica e comincia a riflettere sui Luoghi Impossibili da immortalare.

Parallelamente, si procede alla divulgazione delle intenzioni di **IMPOSSIBLE SITES dans la rue** e si cerca la **collaborazione degli abitanti**, che vogliono ospitare nelle proprie case le *dark room*.

> settimane VI | VII | VIII | IX

I bambini, le donne, gli uomini e gli Altri diventano fotografi ed interpreti nell'esplorazione delle proprie realtà impossibili; scesi in strada, documentano e suggeriscono punti di vista che si concretizzano in stampe fotografiche in bianco e nero.

Il procedimento creativo e pratico viene da ciascuno controllato, personalmente ed in **autonomia**.

Un giorno la settimana, con un allestimento mobile, le immagini di ciascun gruppo vanno a creare un **oggetto** che diventa mostra temporanea, installazione e simbolo dell'incontro collettivo vissuto.

> **settimane X | XI**

Mentre si realizzano **interventi estemporanei**, a cura di artisti che desiderino esprimersi, si organizza un momento collettivo finale.

I protagonisti si incontrano in una grande **festa**, un momento di gioia, cibo e musica. Gli spazi indagati, intanto, vengono proposti in un'esposizione che diventa **installazione**; uno spazio, per la prima volta chiuso, ospita le immagini dei Luoghi Impossibili e ne ufficializza il superamento.

> **settimana XII**

IMPOSSIBLE SITES *dans la rue* fortifica la rete relazionale creata e si costituisce un **nucleo informatizzato**, dedicato al mantenimento dei contatti in una progettualità attiva.

IMPOSSIBLE SITES *dans la rue*, al rientro in Italia, visiona il materiale filmato e monta un film che diventa il primo mezzo per dar voce all'esperienza vissuta e ripartire verso un'altra meta.

Giuditta Nelli con Tomaso Bozzalla ha realizzato, a Scampia, il laboratorio urbano

..osservatOri.

osservatòrio : 1. Luogo o costruzione particolarmente attrezzati per l'osservazione a distanza, o per determinate osservazioni, ricerche, indagini di natura scientifica. 2. Per estens., in senso figurato, ogni luogo che consenta una veduta più favorevole in direzione o verso oggetti che presentino particolari interessi: i luoghi pubblici sono un ottimo o. per studiare i caratteri della gente.

osservatóre : 1. Chi osserva, in senso generico, e talora con riferimento alla relatività del suo punto di vista. In particolare, chi ha la capacità di esaminare con attenzione e di rilevare elementi ed aspetti che a molti altri sfuggono o chi abitualmente segue e giudica fatti di costume, o avvenimenti politici, economici, culturali. *Dizionario Enciclopedico Italiano Treccani

>progetto: laboratorio urbano [04/10 + 24/28_04_09] Gioco di indagine, e per una consapevole riappropriazione, del Luogo Urbano. **IMPOSSIBLE SITES dans la rue** propone una mappatura dei Luoghi di Frontiera, possibili ed impossibili, per giungere ad una rilettura consapevole ma emotiva dell'intorno abitato.

>>campo d'azione: il territorio [Scampia | Napoli] L'interno e l'intorno del Centro Hurtado. Tracce. Linee. Margini. Percorsi. Luoghi: possibili/impossibili. Spazio pubblico. **IMPOSSIBLE SITES dans la rue** agisce dentro, sul limite e all'esterno del luogo urbano. Interviene in strada, anche.

>>>autore/attore del laboratorio: 20/24 tra grandi e piccini. Bambini + anziani. Chi interagisce con lo spazio – aperto o chiuso, ma pubblico ed indagato – diventa autore|attore|artefice del suo cambiamento. **IMPOSSIBLE SITES dans la rue** è intervento metropolitano, happening, laboratorio.

>>>>strumenti: l'arte e l'incontro Public Art. Fotografia. Registrazione audio e video. Scrittura. Disegno. Intervista. Happening. Didattiche innovative. Lavoro sulle dinamiche di gruppo. Contaminazioni. **IMPOSSIBLE SITES dans la rue** produce interventi estemporanei e crea un documento video.

Il progetto **INCONTRI DI FRONTIERA** è stato curato da Stefano Taccone e Pina Capobianco.

- Centro Hurtado
www.centrohurtado.altervista.org
- Incontri di Frontiera su PONGOTV
vimeo.com

04|17_04

Comincia adesso! #3

IMPOSSIBLE SITES dans la rue, rappresentato dalla fondatrice Giuditta Nelli, partecipa con i suoi video-feedback al terzo appuntamento della collettiva "Comincia adesso!".

- Spazio Ventre
www.spazioventre.blogspot.com

PROJECTS ideatori | creators

Giuditta NELLI è artista di arte pubblica.

Costantemente alla frontiera tra arte sociale e partecipata, dopo un lungo periodo dedicato all'approfondimento delle relazioni tra spazio urbano ed individuo, sceglie di concentrarsi sull'abitante. Attraverso un percorso di formazione svolto in ambito architettonico ed artistico, sviluppa un approccio democratico all'arte che investe di una forte responsabilità sociale.

Già membro del gruppo di artisti e architetti **Actiegroep** (Genova – Milano, 1998/2002), attualmente lavora utilizzando strumenti presi a prestito da svariate discipline. Sempre alla ricerca di ulteriori e nuove possibilità comunicative, continua ad investigare e sondare i mondi delle arti visive e dei media; utilizza linguaggi provenienti da differenti e numerosi ambiti, sociali e professionali, oltre che artistici. Cerca di sviluppare delle modalità operative che analizzino non soltanto lo spazio fisico, ma che soprattutto si concentrino sulla dimensione sociale e politica della vita collettiva.

Esponde in diverse gallerie e partecipa a festival d'arte contemporanea; scrive per se stessa o d'arte.

È nata a Genova, nel 1975.

Roberta Butti è fotografa e regista.

Da sempre interessata alle molteplicità culturali ed alle differenze, inizia un percorso di studio che la porta a scoprire il ritratto fotografico spontaneo come primo mezzo d'espressione e ricerca, sviluppando progetti che diventano mostre personali. In parallelo, compie studi di regia cinematografica che approfondisce lavorando su set di film nazionali ed internazionali.

Decisa ad intraprendere un cammino nomade e consapevole, impegna le proprie competenze nella realizzazione di documentari in digitale, autoprodotti e di intrinseco contenuto sociale.

Caminar escuchando denuncia la faticosa condizione delle comunità zapatiste in Chiapas (Messico); **Suite Madrigal** mostra la giornata tipo di Fernando Perez (il più grande regista habanero), palesando il paradosso del quotidiano cubano; **George chi?** usa come pretesto l'inconsistenza del mito di George Clooney a Cuba per suggerire un ridimensionamento della devozione occidentale allo star system.

Attualmente la sua ricerca utilizza la lentezza del foro stenopeico, in antitesi alla velocità della fotografia digitale.

Giorgio POMERÀNZ è un educatore ed un clown.

Da 2003 ha prestato servizio in centri socio-riabilitativi per tossicodipendenti, minori in difficoltà sociale, handicappati mentali e fisici. Dal 2007 è clown volontario presso gli ospedali di Genova, nei reparti di lunga degenza e presso l'I.S.T.

Utilizza il divertimento come strumento di comunicazione e sollecitazione; vede nella fusione tra arte e gioco la creazione di uno spazio libero, capace di fare emergere più velocemente quella che ritiene essere una normale, ma spesso nascosta, tendenza alla socialità.

È nato a Chiavari (Genova), nel 1982.

Am Arts è un'associazione d'artisti, diplomati alla Scuola Nazionale di Belle Arti di Dakar (E.N.A.) nel 2005.

Tutti i suoi membri osservano il rispetto della razza, dell'etnia, della religione, del sesso e delle convinzioni individuali. È un organismo aperto a tutti gli artisti, senegalesi o stranieri, che vogliono partecipare e condividere le ideologie e le finalità dell'associazione medesima.

Il motivo ispiratore di Am Arts si articola intorno al donare ed al ricevere.

Am : una parola wolof che significa *prendi*

Art : manifestazioni del genio creatore

Am Arts : *prendi le arti*, approfitta delle manifestazioni del genio

Am Arts propone una delocalizzazione dell'arte dalle sue sedi abituali verso luoghi e strutture che

Davide Bozzalla è nato a Torino nel 1979, dove vive e lavora. Dal 2003 è **fotografo free lance** per diverse riviste e agenzie. L'istantanea rappresenta anche il modo diretto ed immediato per raccontare la quotidianità della vita; così l'abbina ad un'altra grande passione, quella per i viaggi. Negli ultimi 5 anni visita il Sud America, l'Australia, l'Africa e il Sud-Est asiatico, dalla Thailandia alla Malesia, dal Laos all'Indonesia, fino all'India. Si occupa di promozione umanitaria, collaborando con l'ONG **Centro de la Niña Trabajadora** in Ecuador (2003); nel recente viaggio in Senegal ha documentato il **#2** dei progetti di **IMPOSSIBLE SITES dans la rue**.

Matteo Lucchetti è un giovane critico e curatore.

Laureato in Storia dell'arte contemporanea all'Università degli studi di Firenze, frequenta attualmente il biennio specialistico in Visual Arts and Curatorial Studies presso la Nuova Accademia di Belle Arti – NABA a Milano. Si interessa da diverso tempo alle dinamiche e ai processi dell'arte pubblica e dell'arte relazionale, seguendo a livello teorico progetti come **IMPOSSIBLE SITES** di Giuditta Nelli. Collabora in qualità di assistente curatoriale con Marco Scotini e nel 2006-2007 segue il progetto **Cities from below** presso il Laboratorio per l'Arte Contemporanea della Fondazione Teseco a Pisa. Tra i progetti curatoriali: **The Power of the Artist #1** presso Spazio Dinamico P.M.E., all'interno del Cantiere Provinciale per la Cultura Contemporanea di Pisa; **Milanopoli – un'indagine sulla città di Milano** presso NABA; i **Windows days** della Vetrina di Susanna Orlando a Pietrasanta; **Emergenze 5** con Enrico Formica; **Massaccesi Mullstadt** di John Massaccesi. Scrive periodicamente su riviste e pubblicazioni di settore tra cui **Rd'A-Rivista d'arte** ed è un collaboratore del portale di cultura contemporanea **SuccoAcido.net**.

Alessandro RATTI

La Spezia, 1986

2008 // GodArt Museo Laboratorio, Città Sant' Angelo (Pescara) a cura di Enzo De Leonibus / con **IMPOSSIBLE SITES dans la rue**, **Rolli Contemporanei**, Palazzo Spinola (Genova) a cura di UniMediaModern Contemporary Art / special project all'interno di **The Power of the Artist #1**, Spazio Dinamico PME (Pisa) a cura di Matteo Lucchetti // **2007 // GodArt**, Museo Laboratorio, Città Sant' Angelo (Pescara) a cura di Enzo De Leonibus / **Arte in Cerchio**, festa nazionale dell'Unità, La Spezia / Workshop **Urban Tools** tenuto da Dmitry Vilensky del gruppo < Chto Delat >, Pisa [**Cities from below** a cura di Marco Scotini] / Realizza scenografie e animazioni per **Mio padre sanguina storia**, spettacolo teatrale tratto dal fumetto < Maus > di Art Spiegelman [vincitore bando Giornata della memoria 07 della Regione Toscana] / **Nuove generazioni<25** Premio del Golfo, evento collaterale a cura di Enrico Formica.

Francesco Semino (ri)nasce clown nel 2006.

Conosciuto come Tux, svolge servizio volontario con i **pagliacci di corsia** [<http://www.pagiassi.it>]

presso case famiglia, ospedali e in strada. Appassionato alla giocoleria e alle arti circensi in genere, non dimentica l'interesse per **Linux** [<http://it.wikipedia.org/wiki/Linux%20>], la cui mascotte ha ispirato il suo nome d'arte e di azione sociale. Laureando in **scienze della comunicazione**, ama viaggiare, scoprire e farsi scoprire da nuove persone, confrontarsi con diverse culture; agisce, consapevole che, per conoscere se stessi, si debba conoscere prima gli altri, quello specchio nel quale ci vediamo riflessi. Trova nel **gioco** uno dei più efficaci strumenti di comunicazione e ritiene che, quando questo riesca ad incontrarsi e fondersi con l'arte, possa solo far vibrare positivamente la corda dell'umanità; in tutti i suoi Luoghi. Collega di Giorgio Pomeranz, sceglie di entrare nel team di **IMPOSSIBLE SITES dans la rue** per curare, anche nel progetto #2, quello spirito ludico che ha definito e caratterizzato la realizzazione del #1.
Per l'anagrafe: nato a Genova, nel 1982.

Tomaso Bozzalla è architetto.

Al limite tra realtà e culture diverse, **gioca all'architettura**, provoca squilibri, crea relazioni, esplora lo spazio e il suo movimento. La consapevolezza della forza dell'agire umano è all'origine della sua architettura che si esprime attraverso l'evento, la costruzione spontanea dei luoghi, la creatività, il coinvolgimento essenziale ed esperienziale dell'uomo.

Percorrendo sentieri nomadi, lavora in ambienti definiti **al margine**, sempre considerando l'uomo il primo interprete dell'opera e sviluppando sul campo quei principi di partecipazione attraverso i quali innescare dinamiche di cambiamento.

Valeria Maggiali, formatrice esperta di dinamiche di gruppo.

Appassionata di volti e di sguardi, racconta cose viste e mai viste (forse solo sussurate) sulle strade d'Africa, sulla riva del mare, dentro **aule di scuole** che cadono a pezzi, sulle cime dei monti, tra le pieghe del viso, dentro parole urlate e su mani scavate, sulla pelle arsa dal sole e dentro le piccole o grandi rivoluzioni dei ragazzini.

Solo a 24 anni si accorge di avere l'anima che parla brasiliano e passa un pezzetto di vita che sembra un tempo dilatato in quella terra meravigliosa, dove segni indelebili le rigano il viso e il suo sguardo si accende se parte una samba; per assecondare il desiderio di terre tropicali a cui l'anima la chiama, emigra in **Africa**, in terre di lotte e confini, terre di donne e **gruppi** [la sua passione, n.d.GN].

Provata dal calore di questa terra torna in **Italia**, in riva al mare e da lì **continua a lavorare con e nei gruppi**, alla ricerca del non detto, dei segreti custoditi e delle piccole pagliuzze dorate che accendono gli sguardi.

Le piace amare tanto, volare, nuotare e guardare il mare.

***CONTATTI**

> mail : danslarue@impossiblesites.com

Giuditta NELLI

> mail : giuditta@impossiblesites.com

> skype : giuditta.nelli

> mobile : + 39 347 456 35 32 (Italy) + 221 77 321 98 13 (Sénégal)

Tomaso BOZZALLA

> mail : tomaso.bozzalla@gmail.com

> skype : tombozzalla

> mobile : + 39 320 851 09 73 (Italy)